

Correnti in guerra e riparte il derby tra le Fondazioni

L'ultima è Rel: ora siamo 3 a 3 tra An e FI



Ma beninteso, non è una corrente. L'obbligatorio preambolo viene offerto a ogni fondar di fondazione e non se ne è privato nemmeno Fabrizio Cicchitto che la scorsa settimana ha presentato la sua Rel, Riformismo e libertà. E siamo a sei: tre d'area ex aennina, tre d'area ex forzista, e chissà se ce ne sono altre minori, sfuggite agli interessi delle cronache (tipo la Riformisti Europei di Carlo Vizzini, e sarebbe la settima). Rel è l'ultima arrivata, sebbene qualcuno abbia fatto confusione attribuendo a Nuova Italia di Gianni Alemanno il vagito più recente. Non è vero: Nuova Italia nacque nel 2003 e se ne erano perse le tracce e, forse sarà il momento che impone presenze corpose, lunedì il sindaco di Roma ne ha rilanciato il ruolo elencando i numerosi impegni cui la Fondazione è attesa. E poi è stata pure l'occasione per ribadire il fiancheggiamento al premier.

Insomma, anche il Popolo della libertà, com'era successo al Partito democratico, si spezzetta nell'unità (il

discorso è scontato: le Fondazioni non sono correnti eccetera, sono occasioni di riflessione, di arricchimento eccetera) e Cicchitto ha presentato la creatura premendo che da ex socialista non gli preme di infilare una corrente socialista nel Pdl, ma «di promuovere una riflessione del filone culturale liberaldemocratico insieme a quello cattolico liberale»; altro obiettivo è di proporre «una lettura storica revisionista» ma non «angelicata» e senza «complessi di inferiorità». Dopo di che tutti sono rimasti colpiti dal ricorso un po' provocatorio al termine «riformista».

E dunque non sarà una corrente, un modo di sottolineare un'appartenenza dentro al pentolone del partito unico, ma a tutti viene in mente la fondazione di destra più molesta alla destra, la FareFuturo di Gianfranco Fini, che per promuovere le riforme naturalmente dialoga con un'altra fondazione, quella di sinistra più molesta alla sinistra, la dalemiana Italianeuropei. Inutile riassumere le prese di posizione di FareFuturo, dalla critica alle candidature che lanciò mignotopoli fino al caso Amauri (tangente ai temi dell'immigrazione), per ricordare quante grane la fondazione abbia proposto al governo.

Da un po' di tempo in qua, infatti, il dibattito e il tafferuglio politico si arma soprattutto nelle casematte delle fondazioni (che campano di sponsor), ed è difficile dimenticare lo spettacolare scontro di Gubbio, pochi mesi fa, quando Fini arrivò alla scuola di formazione politica in cui Magna Charta ha un ruolo e ripeté tutto quanto sostenuto da o per il tramite

di FareFuturo. Ecco, Magna Charta è la fondazione di Gaetano Quagliariello, di cui a lungo Marcello Pera è stato l'anima più visibile; ha un comi-

IL RUOLO

Proporre riflessioni e svolte revisionistiche con tanto di sponsor e scontri politici

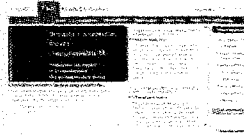
tato scientifico ricchissimo (Amaroli, Boniver, Brunetta, Calderisi, Catricalà, Cazzola, Giannino, Israel, Mantovano, Maserà, Pilati, Roccella, Sacconi, Stanca, Zaslavsky e tanti altri) e quelli presenti a Gubbio furono particolarmente impietosi con Fini.

Le Fondazioni, magari, non sono tutte così. Quella di Maurizio Gaspari, Italia Protagonista, è fra le più pacifiche tanto è vero che in tutto il 2009 si è prodotta in un convegno su Filippo Tommaso Marinetti e Giuseppe Prezzolini, nella proiezione di Kattyn e in un omaggio a Sergio Leone; unico sprazzo di bellicosità, un simposio a maggio sulla laicità che si annunciava poco finiano. Ci sono naturalmente i circoli del Buon governo di Marcello Dell'Utri, che hanno compiuto dieci anni e che ogni tanto piantano una seccatura sulla loro visibilità nel partito. Ma attenzione soprattutto al rifiorire della fondazione di Alemanno: un evento in tutto il 2008, finora uno nel 2009, cinque nei prossimi mesi; i temi: sud, immigrazione e identità nazionale, federalismo, famiglia, Roma capitale. Sarà un caso, non sarà una corrente, ma ci sarà da spassarsela.

**I pensatoi
del centro
destra**



Farefuturo
Il think tank
fortemente voluto dal
presidente Fini



Magna Carta
Fondata da Gaetano
Quagliariello vice
capogruppo Pdl al Senato



Nuova Italia
Fa riferimento
al sindaco di Roma
Gianni Alemanno



Il Circolo
Creato da Marcello
Dell'Utri ha sedi
in tutta Italia

